



TRACCIA #33 - 25/05/16

Ricco verso tutti quelli che lo invocano – 9:30-10:13

Lettura e discussione: Leggi Ro 9:30-10:13 e la parabola di Matteo 22:1-14

Domande introduttive:

1. Nella prima parte di capitolo 10, Paolo provvede una seconda risposta alla durezza di Israele. Cosa spiega nei versi 9:30-10:3?
2. In che modo Israele è responsabile per non aver risposto alla grazia di Dio? In che modo il loro “zelo” non era positivo?
3. Come descriveresti il tono di Paolo riguardo allo stato spirituale dei suoi connazionali?
4. Nella parabola di Matteo 22, a chi sta parlando Gesù? Chi sono le persone che non sono pronte ad entrare al banchetto? Puoi notare in questa parabola sia responsabilità umana che il giudizio divino?
5. Nella duplice citazione di Isaia 28:16, c'è sia un giudizio che una promessa. Com'è che questo giudizio e questa promessa sono legati assieme?

Discussione/riflessione in famiglia: Leggi Deuteronomio 30:1-14, qual è lo scopo della legge? Come poteva Israele vedere e sperimentare (rispondere) alla grazia di Dio tramite la legge? Discutete come i “comandamenti” hanno sempre di più in vista che la “semplice obbedienza”; fanno parte di quello che significa essere famiglia.

Domande per applicazione:

1. Quali sono le tre risposte alla durezza di Israele in questi versi?
2. In quali modi come credente sono ancora tentato di “auto-giustificarmi”? Perché posso abbandonare la mia ricerca autonoma di “auto-giustificazione”?
3. Nella nostra vita, come si dovrebbe esprimere una passione per la salvezza di persone perdute? Puoi pensare a qualche esempio biblico di questa passione?
4. Perché l'invito a “credere nella resurrezione di Gesù e confessarlo come Signore” è una chiara sintesi di tutto il messaggio del vangelo? Presentiamo noi il vangelo in questi termini?
5. Dobbiamo ravvederci della mancanza di sottomissione al Signore? Dobbiamo credere a qualche promessa derivante dalla Sua Signoria?



TRACCIA #33 - 25/05/16

Ricco verso tutti quelli che lo invocano – 9:30-10:13

Lettura e discussione: Leggi Ro 9:30-10:13 e la parabola di Matteo 22:1-14

Domande introduttive:

1. Nella prima parte di capitolo 10, Paolo provvede una seconda risposta alla durezza di Israele. Cosa spiega nei versi 9:30-10:3?
2. In che modo Israele è responsabile per non aver risposto alla grazia di Dio? In che modo il loro “zelo” non era positivo?
3. Come descriveresti il tono di Paolo riguardo allo stato spirituale dei suoi connazionali?
4. Nella parabola di Matteo 22, a chi sta parlando Gesù? Chi sono le persone che non sono pronte ad entrare al banchetto? Puoi notare in questa parabola sia responsabilità umana che il giudizio divino?
5. Nella duplice citazione di Isaia 28:16, c'è sia un giudizio che una promessa. Com'è che questo giudizio e questa promessa sono legati assieme?

Discussione/riflessione in famiglia: Leggi Deuteronomio 30:1-14, qual è lo scopo della legge? Come poteva Israele vedere e sperimentare (rispondere) alla grazia di Dio tramite la legge? Discutete come i “comandamenti” hanno sempre di più in vista che la “semplice obbedienza”; fanno parte di quello che significa essere famiglia.

Domande per applicazione:

1. Quali sono le tre risposte alla durezza di Israele in questi versi?
2. In quali modi come credente sono ancora tentato di “auto-giustificarmi”? Perché posso abbandonare la mia ricerca autonoma di “auto-giustificazione”?
3. Nella nostra vita, come si dovrebbe esprimere una passione per la salvezza di persone perdute? Puoi pensare a qualche esempio biblico di questa passione?
4. Perché l'invito a “credere nella resurrezione di Gesù e confessarlo come Signore” è una chiara sintesi di tutto il messaggio del vangelo? Presentiamo noi il vangelo in questi termini?
5. Dobbiamo ravvederci della mancanza di sottomissione al Signore? Dobbiamo credere a qualche promessa derivante dalla Sua Signoria?